

Presentati i volumi dedicati all'architettura, all'arte e alla storia

# Le fortificazioni e le chiese del borgo di Montefollonico

Come annunciato nel precedente numero dell'Araldo, sabato 25 maggio Montefollonico è stato al centro della presentazione di ben tre volumi. Quest'ultimi sono il nuovo e prezioso frutto della collaborazione duratura e sincera tra la locale Pro Loco, la Fondazione Torrita Cultura, l'amministrazione comunale torritese alle quali si è unito l'Istituto per la Valorizzazione delle Abbazie Storiche della Toscana.

## «FORTIFICARE CON ARTE»

Due delle tre pubblicazioni presentate riguardano l'architettura e le chiese della frazione torritese e raccolgono gli atti del convegno svoltosi lo scorso 8 dicembre. Quella giornata di studi - grazie al rilevante apporto del Centro Culturale e del Centro Polivalente - va ad arricchire l'attenzione posta su Montefollonico da parte degli enti promotori. Ricordiamo i tre «quadrotti» (dedicati al «Conventaccio», alle orchidee spontanee del territorio e al giardino di Villa Marselli), il catalogo della mostra di incisioni antiche dedicate alle «Cacce dei Medici», la giornata di studi (con relativa pubblicazione e mostra documentaria) incentrata su «Brandano» e infine i «salotti letterari» introdotti per la festa del vinsanto. Il libro sull'architettura, realizzato da Giacomo Massoni ed Ettore Pellegrini, è stato presentato dal prof. Enzo Mecacci, dell'Accademia senese degli Intronati. Montefollonico fu tra i borghi fortificati più importanti della Repubblica di Siena, come le ricerche degli autori mettono in evidenza colmando al tempo stesso una grave lacuna. Le fortificazioni montanine sono una vera e propria antologia dell'architettura militare dal Medioevo al Rinascimento. Il complesso difensivo era affidato a torri e porte che vanno dalla fine del Duecento al XVI secolo. A quest'ultimo periodo è dedicato un capitolo a parte con la guerra di Siena, in cui il borgo fu perso e riconquistato più volte e vide la presenza di Ascanio della Cornia. Le fortificazioni, nel corso dei secoli, sono state ammoderate e alla primitiva funzione militare se ne è aggiunta quella decorativa. Tipico esempio di «Fortificare con arte», titolo della collana editoriale fondata dal Pellegrini di cui fa parte questa pubblicazione.

## SAN BARTOLOMEO, SAN LEONARDO E SAN VALENTINO

Le altre relazioni del citato convegno e concernenti le chiese di Montefollonico sono state illustrate dal prof. Elvio Lunghi -



docente nell'Università per Stranieri di Perugia - e dalla dott.ssa Paola Mercurelli Salari, direttrice del Museo del Palazzo Ducale di Gubbio. Il convegno è stato curato dalla prof.ssa Enrica Neri Lusanna e ha visto la partecipazione di qualificati studiosi, quali Giovanna Ragionieri, Italo Moretti, Machtelt Bruggen Israels, Guido Tigler, Laura Martini e Daniele Simonelli (oltre ai già ricordati Massoni, Pellegrini e Neri Lusanna). Gli atti saranno prossimamente pubblicati dall'editore Olschki. Partendo

dalla storia istituzionale - tratteggiata dallo scrivente - delle antiche tre parrocchie montanine, la ricerca ha investito spunti agiografici sulla titolazione delle stesse. Dal punto di vista architettonico, le Chiese «urbane» risalgono a circa il XIII secolo mentre la Pieve di San Valentino è attestata fin dall'ottavo secolo. Un montanino che non dimenticò le proprie origini fu il vescovo agostiniano

Ambrogio Landucci, che a metà Seicento fu Sacrista del Palazzo Apostolico. Il prelado a Montefollonico commissionò, tra gli altri, l'altare maggiore di San Leonardo e altro altare nella Chiesa del Triano. Nella frazione torritese - nonostante nel passato abbia registrato vari furti - sono custodite pregevoli opere d'arte, tra cui la «Madonna adorante Gesù Bambino» entro tabernacolo ligneo (Francesco di Giorgio Martini e bottega), il «Cristo depresso dalla Croce» (bottega di Luca Signorelli), due statue in terracotta policromata raffiguranti San Pietro

e San Paolo, il Crocifisso detto di Brandano senza dimenticare la Croce Viaria. Nuovi e approfonditi studi sono stati rivolti alla decorazione pittorica di epoca medievale.

## «I QUADERNI» E L'IMPORTANZA DELLE ABBAZIE

La dott.ssa Marilisa Cuccia - vicepresidente Ivast - e il dottor Ettore Pellegrini, infine, hanno presentato il primo numero de «I Quaderni» dello stesso Istituto. Questa nuova pubblicazione - nell'elegante veste editoriale realizzata a Sinalunga dalla tipografia di Fausto Rossi - vede i saggi di: Dennis E. Rhodes e Carlo Dumontet (con un'appendice di Enzo Mecacci), «Un catalogo di primo Seicento. I libri del monastero di San Benedetto a porta Tufi di Siena»; Stefano Bolici e Fausto Formichi, «Il restauro del 2018 della Chiesa torritese della Madonna dell'Olivio» (con la riproduzione anastatica dell'opera monografica di Giovanni Maria Guasparri e la trascrizione, curata dallo scrivente, di un documento archivistico attestante una processione avvenuta nel 1790); Sergio Ghezzi, «Dalla culatta di una bombarda un'acquasantiera per la Chiesa senese di S. Maria in Fontegiusta»; del collaboratore del nostro settimanale Mario Morganti, «L'Abbazia di San Pietro a Roti in Val d'Ambr»; due testi a firma Riccardo e Galliano Ciliberti su «Il kyriale-sequenziale della Biblioteca Comunale Augusta di Perugia» e tre testi riguardanti Magliano in Toscana, scritti da Giampiero Bisconti, Vittoriano Baccetti e lo stesso Ettore Pellegrini («San Martino, prima pieve paesana», «San Bruzio», «Pereta: alla scoperta di un'antica piazzaforte maremmana»). Dalle antiche abbazie - luoghi di preghiera, di cultura e di pace - per rilanciare, attraverso il sapere, un messaggio di solidarietà.

Giovanni Mignoni

